

COMUNICATO STAMPA

Brigitte Niedermair: *Madame Hirsch*

A cura di Paola Ugolini

6 Ottobre – 18 Dicembre 2026

Inaugurazione: martedì 6 ottobre | dalle 18:00 alle 20:00

La Galleria Richard Saltoun è lieta di presentare *Brigitte Niedermair: Madame Hirsch*, una mostra dedicata alla celebre serie fotografica incentrata sulla figura di Renate Hirsch Giacomuzzi, conosciuta come Madame Hirsch.

Attiva tra arte e moda fin dagli anni Novanta, Brigitte Niedermair sviluppa una ricerca fotografica in cui rigore formale e riflessione concettuale si incontrano, dando vita a immagini profondamente radicate nella storia della rappresentazione e, al tempo stesso, sospese nel tempo. Il suo lavoro guarda alla tradizione della pittura classica e ai codici della moda attraverso un metodo lento e analitico, che l'artista riassume nella formula «fare, aspettare e vedere».

Nata a Merano nel 1971, Niedermair si è affermata fin dagli esordi in un ambiente, quello della fotografia di moda, storicamente orientato da uno sguardo prevalentemente maschile. Oggi è riconosciuta tra le fotografe di moda più importanti della sua generazione, anche grazie alla lunga collaborazione con la maison Dior, per la quale ha realizzato alcune delle sue immagini più note.

Realizzata nell'arco di un anno, la serie segue il ritmo della vita di Madame Hirsch attraverso feste, viaggi, appuntamenti mondani, ricorrenze familiari e rituali quotidiani. La successione delle immagini conserva la struttura di un diario, ma la fotografia di Niedermair si sottrae alla logica del semplice reportage: ciò che viene documentato è una realtà già profondamente costruita, nella quale ogni gesto, ogni abito e ogni ambiente partecipano alla definizione della scena. Il quotidiano si trasforma così in una forma di rappresentazione e le immagini, pur nella loro apparente immediatezza, acquistano la sospensione del *tableau vivant*. È proprio nell'ambiguità tra documento e messinscena che risiede la loro forza: tutto appare reale, e al tempo stesso accuratamente orchestrato.

Niedermair mantiene una certa distanza dal soggetto, includendo nell'inquadratura gli interni, gli oggetti, i fiori, gli arredi e i paesaggi che circondano Madame Hirsch. Questi elementi non costituiscono un semplice sfondo, ma partecipano alla costruzione della sua identità visiva. La casa di Bolzano, con le porcellane, le decorazioni e la ricchezza degli oggetti, diventa un vero teatro della memoria; le ricorrenze — il Natale, la Pasqua, l'inverno a St. Moritz, l'estate in Sardegna — scandiscono invece un tempo fatto di ritorni e rituali.

La fotografia si configura così come il punto d'incontro fra due forme di autorialità: quella di Madame Hirsch, che nel corso della propria vita ha costruito e perfezionato la propria immagine, e quella di Brigitte Niedermair, che traduce questa autorappresentazione in una forma fotografica capace di conservarla e, al tempo stesso, di interrogarla.

Attraverso lo sguardo di Brigitte Niedermair, la figura di Madame Hirsch viene così sottratta alla fugacità dell'apparizione mondana e consegnata alla durata della fotografia: non come rivelazione di un'essenza, ma come testimonianza del lungo e consapevole lavoro attraverso cui una persona può costruire, abitare e infine trasformare la propria immagine in memoria.

RICHARD SALTOUN

Note per i redattori:

Brigitte Niedermair

Nata a Merano nel 1971, Niedermair vive e lavora tra Merano, Milano e Parigi. Le sue opere sono state esposte a livello internazionale, tra cui presso il New Art Museum Tanjong Pagar, Singapore (2025); il Museo di Palazzo Mocenigo, Venezia (2019); Castel Tirolo, Tirolo (2018); MAMbo – Museo Morandi, Bologna (2015); Kunsthalle Wien, Vienna (2011); A38, Budapest (2011); il Museo Russo, Palazzo Stroganov, San Pietroburgo (2011); il Museo Archeologico dell'Alto Adige, Bolzano (2011); l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (2010) e il Museion, Bolzano (2009). Le sue fotografie di moda sono apparse in numerose pubblicazioni internazionali, tra cui CR Fashion Book di Carine Roitfeld, V Magazine, Harper's Bazaar, Numéro, Wallpaper, W Magazine, Dior Magazine e Vogue Italia. Le sue numerose campagne e collaborazioni con Dior sono celebrate nei volumi *Niedermair, dessin/photographie* (Rizzoli) e *Brigitte Niedermair, photographie Christian Dior* (Rizzoli). Nel 2019, una mostra dedicata alle sue fotografie di moda, *Me and Fashion*, curata da Charlotte Cotton, è stata presentata presso il Museo di Palazzo Mocenigo di Venezia.

Galleria Richard Saltoun

Fondata nel 2012 a Londra, la Galleria Richard Saltoun è specializzata in arte moderna e del dopoguerra, guidata da una forte attenzione alla riscoperta del lavoro di artiste importanti ma ancora poco riconosciute attraverso presentazioni in tutte le sue sedi, mostre online, pubblicazioni, eventi e partecipazione a fiere d'arte in tutto il mondo. Con tre sedi internazionali, a Dover Street a Londra, in Via Margutta a Roma e nell'Upper East Side di Manhattan a New York, la galleria rappresenta un importante hub per la discussione, la collaborazione e il collezionismo.

RICHARD SALTOUN

PRESS RELEASE

Brigitte Niedermair: *Madame Hirsch*

Curated by Paola Ugolini

6 October – 18 December 2026

Opening reception: Tuesday, 6 October | 6–8pm

Richard Saltoun Gallery is pleased to present *Brigitte Niedermair: Madame Hirsch*, an exhibition dedicated to the celebrated photographic series centred on the figure of Renate Hirsch Giacomuzzi, better known as Madame Hirsch.

Working across art and fashion since the 1990s, Brigitte Niedermair has developed a photographic practice in which formal rigour and conceptual reflection converge, giving rise to images deeply rooted in the history of representation while at the same time seemingly timeless. Her work draws on the traditions of classical painting and the codes of fashion through a slow, analytical method, which the artist sums up in the phrase «make, wait and see».

Born in Merano in 1971, Niedermair established herself from the outset within the world of fashion photography, a field historically shaped by a predominantly male gaze. Today, she is recognised as one of the most important fashion photographers of her generation, also thanks to her long-standing collaboration with the Dior fashion house, for which she has produced some of her best-known images. It is within this interplay between identity, appearance and representation that Niedermair's *Madame Hirsch* can be understood.

Created over the course of a year, the series follows the rhythm of Madame Hirsch's life through celebrations, travels, social engagements, family occasions, and everyday rituals. The sequence of images retains the structure of a diary, yet Niedermair's photography resists the logic of straightforward reportage: what is documented is a reality that is already deeply constructed, in which every gesture, every garment, and every setting contributes to the definition of the scene. Everyday life thus becomes a form of representation and the images, despite their apparent immediacy, acquire the suspended quality of a *tableau vivant*. It is precisely in the ambiguity between document and staging that their strength lies: everything appears real, while at the same time being carefully orchestrated.

Niedermair maintains a certain distance from her subject, incorporating into the frame the interiors, objects, flowers, furnishings, and landscapes that surround Madame Hirsch. These elements are not merely a backdrop but actively contribute to the construction of her visual identity. The house in Bolzano, with its porcelain, decorations, and abundance of objects, becomes a true theatre of memory; the recurring occasions—Christmas, Easter, winter in St. Moritz, summer in Sardinia—mark a sense of time shaped by returns and rituals.

Photography thus becomes the meeting point between two forms of authorship: that of Madame Hirsch, who throughout her life has constructed and refined her own image, and that of Brigitte

RICHARD SALTOUN

Niedermair, who translates this self-representation into a photographic form capable of preserving it while simultaneously questioning it.

Through Brigitte Niedermair's gaze, the figure of Madame Hirsch is thus removed from the fleetingness of social appearances and entrusted to the enduring nature of photography: not as a revelation of an essential self, but as a testament to the long and conscious process through which a person can construct, inhabit, and ultimately transform their own image into memory.

Notes for Editors

Brigitte Niedermair

Born in Merano in 1971, Niedermair lives and works between Merano, Milan, and Paris. Her work has been exhibited internationally, including at the New Art Museum Tanjong Pagar, Singapore (2025); Museo di Palazzo Mocenigo, Venice (2019); Castel Tirolo, Tirol (2018); MAMbo – Museo Morandi, Bologna (2015); Kunsthalle Wien, Vienna (2011); A38, Budapest (2011); the Russian Museum, Stroganov Palace, St. Petersburg (2011); the South Tyrol Museum of Archaeology, Bolzano (2011); the Brera Academy of Fine Arts, Milan (2010); and Museion, Bolzano (2009).

Her fashion photography has appeared in numerous international publications, including Carine Roitfeld's CR Fashion Book, V Magazine, Harper's Bazaar, Numéro, Wallpaper, W Magazine, Dior Magazine, and Vogue Italia. Her extensive campaigns and collaborations with Dior are celebrated in the volumes *Niedermair, dessin/photographie* (Rizzoli) and *Brigitte Niedermair, photographie Christian Dior* (Rizzoli). In 2019, an exhibition dedicated to her fashion photography, *Me and Fashion*, curated by Charlotte Cotton, was presented at Museo di Palazzo Mocenigo in Venice.

Richard Saltoun Gallery

Founded in London in 2012, Richard Saltoun Gallery specializes in modern and post-war art, with a strong focus on rediscovering the work of important yet still underrecognized women artists through presentations across its locations, online exhibitions, publications, events, and participation in art fairs worldwide. With three international locations—on Dover Street in London, Via Margutta in Rome, and in Manhattan's Upper East Side in New York—the gallery serves as an important hub for discussion, collaboration, and collecting.